

Dopo i carabinieri ancora aggressioni L'uomo degli spari picchia le guardie

Salvatore Marchese era in carcere a Busto dopo aver sparato a tre militari in caserma. Il giovane ha pestato cinque agenti: uno dovrà operarsi. Trasferito a San Vittore

Gallarate

PINO VACCARO

Ha aggredito alcuni poliziotti (uno dei quali necessita anche di intervento chirurgico) tentando poi il suicidio in carcere. Il protagonista della vicenda è **Salvatore Marchese**, il giovane di 29 anni che nei giorni scorsi esplose diversi colpi di pistola nella caserma dei carabinieri di Gallarate, ferendo tre militari (nessuno dei quali per fortuna in pericolo di vita).

Tentato suicidio

Marchese, che dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio, si trovava nel carcere di Busto Arsizio, ma dopo le aggressioni agli agenti della penitenziaria, e soprattutto dopo il tentativo di farla finita è stato trasferito a San Vittore, dove c'è anche l'ospedale psichiatrico. Le aggressioni sono state denunciate in una nota ufficiale dal sindaco del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, per voce del segretario generale **Donato Capece**. «E'

accaduto tutto in questi ultimi giorni - spiega il dirigente - anche se fin dal primo ingresso in carcere il detenuto è apparso da subito agitato e scontroso. Domenica ha prima colpito con un pugno al volto l'agente di servizio sul piano detentivo, senza alcuna ragione: poi si rifiutava di entrare in cella dopo la doccia ed i passeggi. Ieri, mercoledì, prima ha tentato il suicidio im-



Il sindacato di polizia sottolinea: «Violenze gravissime»

piccandosi e poi, una volta fermato in tempo dai poliziotti - spiega Capece - ha picchiato un ispettore che lo stava accompagnando in infermeria e tre agenti, uno dei quali deve ora essere operato. Plau-

do alla professionalità dei poliziotti che hanno impedito conseguenze più gravi" ed esprime loro "solidarietà e vicinanza".

Cure psichiatriche necessarie

Il Sappe ha commentato anche le condizioni del carcere di Busto Arsizio: «Il carcere di Busto Arsizio risulta - spiega il sindacato - sulla carta coperto da servizio psichiatrico, ma a febbraio

si è dimesso il medico psichiatra ed il servizio non è pertanto assicurato». E mette in evidenza i valori, «la professionalità, la competenza e l'umanità che ogni giorno contraddistinguono l'operato delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria con tutti i detenuti per garantire una carcerazione umana e attenta pur in presenza ormai da anni di oggettive difficoltà operative, le gravi carenze di organico di poliziotti, le strutture spesso inadeguate. Attenti e sensibili, noi poliziotti penitenziari, alle difficoltà di tutti i detenuti, indipendentemente dalle condizioni sociali o dalla gravità del reato commesso. Per questo le aggressioni che subiamo, come quelle di Busto Arsizio, sono gravissime, inaccettabili e vergognose».

L'autore della sparatoria in caserma a Gallarate si era presentato dai carabinieri chiedendo di essere arrestato perché non voleva più trascorrere i domiciliari con i familiari. Aprì un armadietto ed esplose diversi colpi contro i militari che stavano effettuando le pratiche per il suo arresto. ■



Il corridoio del carcere di Busto Arsizio ARCHIVIO



Ferì i carabinieri, tenta il suicidio in carcere

Non vuole gli arresti domiciliari e spara ai carabinieri, non vuole l'isolamento in carcere e tenta il suicidio: non è facile trattare con **Salvatore Marchese** ma del resto il suo avvocato, **Davide Toscani**, segnala da tempo la necessità di collocarlo in una struttura idonea alle sue condizioni psichiche. Sta di fatto che mercoledì mattina, dopo poche ore trascorse nel regime penitenziario previsto dall'articolo 33 dell'ordinamento, applicato su richiesta del pubblico ministero **Maria Cardellicchio**, si è annodato un lenzuolo al collo e ha cercato di togliersi la vita. A dire il vero il suo è parso agli operatori di via per Cassano più un atto dimostrativo che un gesto autolesionista. In ogni caso sono stati gli agenti della polizia penitenziaria a salvarlo portandolo in infermeria (e poi in ospedale) e per tutto ringraziamento, Marchese li avrebbe pure menati. Ieri l'uomo - protagonista della sparatoria in caserma dello scorso 3 marzo - è stato trasferito a San Vittore perché a quanto pare il nodo critico è tutto lì, nell'inadeguatezza della casa circondariale di Busto rispetto ai detenuti con fragilità psichiche. Da gen-



Salvatore Marchese ha tentato il suicidio annodando il lenzuolo al collo (foto Blitz)

naio lo psichiatra si è dimesso perché nel frattempo è diventato coordinatore sanitario di Como. L'amministrazione ha subito aperto il bando per un nuovo posto, ma la scadenza è il 27 e quindi in questo momento è impossibile far fronte alle emergenze. San Vittore, invece, è dotato del Centro osservazione malati psichiatrici e quindi Marchese lì potrà ricevere il trattamento più consono. Intanto però il Sappe, sindacato autonomo polizia

penitenziaria, lancia l'allarme sicurezza. «Il carcere di Busto Arsizio risulta sulla carta coperto da servizio psichiatrico - spiega il segretario generale **Donato Capucci** - ma a gennaio si è dimesso lo psichiatra e il servizio non è assicurato. Le aggressioni che subiamo, come quelle di Busto Arsizio sono gravissime, inaccettabili e vergognose». Che Marchese sia un tipo pericoloso d'altro canto è notorio: a maggio del-

l'anno scorso aveva sparato in strada al cliente di un bar solo perché pensava l'avesse guardato di traverso. All'inizio del mese, esasperato dalla detenzione domiciliare a stretto contatto con la famiglia, si recò dai carabinieri con la pretesa di essere portato dietro le sbarre, usando quindi l'evasione dalla misura restrittiva per ottenere l'evasione dal clima domestico. Siccome non è così che funziona, Marchese avrebbe perso la testa. «Mi prendevano in giro», ha raccontato durante l'interrogatorio. Quindi, risentito, si aggirò per la caserma in cerca di una pistola, trovata nell'armadietto di un appuntato che aveva lasciato la chiave nella serratura e poi aprì il fuoco, ben dodici colpi, esplosi contro quattro militari, di cui tre feriti. E poi se ne andò via a piedi, nella sua casa di via Allende, con la Beretta di ordinanza ancora fumante. All'interrogatorio davanti al gip **Nicoletta Guerrero** arrivò scortato da ben sette agenti della polpen, roba che forse solo con Vallanzasca. Eppure, nonostante l'escalation di follia, nessuno riesce a trovare il modo di contenerlo.

S.C.



BUSTO ARSIZIO

**Sparò ai carabinieri
Aggredisce un agente**

Salvatore Marchese, l'uomo arrestato per aver sparato a tre carabinieri nella caserma di Gallarate, ha aggredito in carcere a Busto Arsizio gli agenti della penitenziaria e ha tentato il suicidio. Lo rende noto il segretario del sindacato Sappe Donato Capece. Un agente, ferito, dovrà essere operato. Secondo il direttore del carcere Orazio Sorrentini il tentativo di suicidio è stata una simulazione. Marchese è stato trasferito a San Vittore.

